



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Welcome-Albano

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Migranti

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Scopo primario del progetto Welcome-Albano è quello di **orientare, supportare e integrare** persone straniere giunte nel territorio della Diocesi di Albano per fuggire da guerre, povertà e fame.

Il progetto si propone di agire attraverso due strutture facenti parte della rete della Caritas diocesana: la Casa di Accoglienza Cardinal Pizzardo di Torvajonica e la Fattoria sociale Riparo di Anzio, ampliando le azioni già svolte o affiancandone di nuove.

Più nel dettaglio, l'obiettivo generale si esplica in diversi sotto-obiettivi:

1. **Permettere agli ospiti della Casa di Accoglienza e agli operai della Fattoria sociale di migliorare comprensione e uso della lingua italiana.** Ad oggi, in entrambe le strutture, non esistono corsi sistematici di lingua italiana per stranieri. Il Progetto Welcome-Albano si propone di attivarne uno a Torvajonica e uno ad Anzio, rivolti primariamente agli utenti delle due strutture, ma aperti anche ad altri stranieri presenti sul territorio con il medesimo bisogno.
2. **Facilitare l'incontro e la socializzazione tra gli stranieri accolti e tra di essi e i cittadini di Pomezia e di Anzio.** Ad oggi, una delle criticità rilevate dalle due strutture è una certa "sconnessione" con il territorio in cui sono inseriti e al contempo la difficoltà degli utenti nel costruire e mantenere legami con le persone che lo abitano. Il Progetto Welcome-Albano si propone così di organizzare attività sportive capaci di coinvolgere sia gli utenti delle due strutture che cittadini italiani del territorio di riferimento. Le attività sportive saranno realizzate a Torvajonica, nelle strutture sportive della parrocchia Beata Vergine Immacolata, adiacente alla Casa d'Accoglienza Cardinal Pizzardo.
3. **Migliorare la gestione e l'organizzazione delle due strutture.** Ad oggi, sia la gestione della Casa d'Accoglienza Cardinal Pizzardo che quella della Fattoria sociale Riparo risultano a volte inefficiente e necessitano di miglioramenti sotto il profilo organizzativo. Il progetto Welcome-Albano si propone di aiutare le due strutture a definire in maniera precisa e puntuale ruoli, attività e tempistiche, prestando attenzione all'archiviazione della documentazione, all'organizzazione della raccolta differenziata e all'organizzazione dei turni per le pulizie in entrambe le strutture.
4. **Predisporre percorsi di "training on the job" in agricoltura e nelle attività ad essa connesse (didattica, ricettività), capaci di far acquisire agli stranieri presenti nelle due strutture nuove competenze da spendere nella ricerca di lavoro.** Valorizzare una struttura come la Fattoria sociale Riparo - dove già oggi lavorano tre operai stranieri (di cui

due richiedenti asilo) di diversa nazionalità - permette di aprire nuove opportunità di integrazione. In particolare, il progetto Welcome-Albano si propone di avviare 10 tirocini lavorativi destinati ad altrettanti ospiti della Casa d'Accoglienza Cardinal Pizzardo, seguiti da un'attività di placement sul territorio, negli ambiti agricoltura, didattica e ricettività.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività 1a e 1b. Organizzazione di corsi di lingua

I giovani volontari di Servizio Civile, dopo aver conosciuto gli utenti stranieri presenti nelle due diverse strutture, potranno, in affiancamento agli operatori, organizzare, gestire e collaborare alla realizzazione dei corsi di lingua, svolgendo in particolare:

1.1: dei colloqui preliminari, insieme a personale esperto, con gli stranieri per capire se comprendono la lingua inglese e/o francese (che corrispondono alle lingue con cui vengono organizzati i corsi), qual è il loro livello di comprensione e se sono in grado di fare da tramite / interprete, a seconda dell'area geografica di provenienza, tra gli operatori della struttura e quegli immigrati che parlano soltanto il proprio dialetto locale. Tale attività farà da base per la formazione delle classi per i corsi di inglese - italiano e/o francese / italiano.

1.2: una verifica, dapprima con gli operatori della struttura e poi in autonomia, con gli stranieri sul livello di conoscenza della lingua italiana. Questo aiuterà i volontari sia ad impostare in maniera più efficiente i corsi, calibrando insieme ai docenti volontari gli insegnamenti sulle effettive conoscenze di ognuno, sia a capire se tra gli utenti è possibile individuare qualcuno che potrebbe essere di supporto a coloro che riscontrano grosse difficoltà nell'apprendimento della nostra lingua, soprattutto per il sostegno nello svolgimento delle attività quotidiane anche fuori dalla struttura.

1.3: dopo una prima fase di verifica, i volontari di servizio civile saranno in grado di procedere, grazie anche all'aiuto dei docenti (personale della struttura e volontari Caritas), ad una suddivisione degli utenti in gruppi, sia in base alla lingua conosciuta, sia in base al livello di conoscenza, predisponendo le classi, i giorni e gli orari dei corsi. Per quegli stranieri invece che hanno dimostrato una qualche conoscenza della lingua italiana, i volontari saranno resi partecipi della gestione ed organizzazione di corsi di lingua commisurati alle conoscenze dei singoli utenti.

1.4: i volontari parteciperanno, in affiancamento, alle lezioni di lingua tenute dai docenti, rendendosi così conto del reale stato di apprendimento delle nozioni da parte degli utenti e valutare con l'aiuto degli operatori se è possibile prevedere attività di tutoraggio per coloro che manifestano criticità linguistiche, sia scegliendo i tutor tra gli utenti stessi, sia, qualora questo non fosse possibile, pensare e valutare percorsi specifici di accompagnamento ad una corretta attività di integrazione a partire dalla comprensione della lingua.

Attività 2. Organizzazione attività sportive

I giovani volontari, debitamente affiancati dagli operatori, potranno valutare se le persone straniere accolte nella struttura di Torvajonica o gli operai stranieri della Fattoria sociale Riparo sono interessati allo svolgimento di attività sportiva, potendo scegliere di praticare i seguenti sport: calcio, atletica leggera e cricket.

2.1: i giovani procederanno, attraverso colloqui conoscitivi con gli stranieri da svolgere dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, ad una prima suddivisione in gruppi a seconda delle attività sportive scelte dagli utenti, considerando le loro capacità e capendo se in passato nel proprio Paese di origine o in altri comuni italiani da cui sono stati trasferiti abbiano già svolto una qualche disciplina sportiva, spiegando loro il funzionamento dell'attività sportiva nel nostro Paese, la descrizione degli impianti e delle modalità di svolgimento degli allenamenti.

2.2.: i giovani procederanno, in base alle disponibilità dei mezzi della struttura, del personale e degli impianti sportivi, ad una calendarizzazione degli allenamenti

2.3.: i volontari organizzeranno, dapprima insieme agli operatori e poi in autonomia, degli incontri con gli utenti coinvolti affinché si possa valutare l'esperienza che stanno vivendo, per poter capire se per loro è utile ed in che modo potrebbe essere migliorata, attivando un confronto sia con i compagni di squadra che con i tecnici che li seguono, in modo tale da avere un riscontro, anche esterno, sulla funzionalità delle attività sportive realizzate.

2.4.: i giovani procederanno quindi ad organizzare – congiuntamente con il personale del Centro e con i volontari della Caritas parrocchiale – tornei sportivi, nelle discipline scelte, anche coinvolgendo gli abitanti del quartiere di Torvajonica.

Attività 3a e 3b. Supporto nella gestione della Casa d'Accoglienza e della Fattoria sociale.

I volontari saranno impegnati nella gestione, dapprima insieme agli operatori ed in seguito in autonomia, delle due strutture di accoglienza, insegnando agli ospiti e agli operai a prendersi

cura rispettivamente della casa in cui vivono e del luogo in cui lavorano e rendendoli responsabili delle cose che hanno in custodia, attraverso:

3.1: un'attenta e scrupolosa gestione ed archiviazione di tutta la documentazione relativa agli utenti stranieri delle due strutture, sia di natura sanitaria, sia amministrativa che legale, ponendo particolare attenzione alla tutela dei dati sensibili ivi contenuti.

3.2: la spiegazione agli stranieri, anche tramite cartellonistica e/o altri strumenti che gli stessi volontari riterranno idonei al raggiungimento dell'obiettivo, di cosa significa fare la raccolta differenziata dei rifiuti, come funziona e con quali modalità si svolge, insistendo sulla responsabilizzazione degli immigrati sia in merito alla corretta gestione della spazzatura, che ad un controllo della raccolta stessa. L'organizzazione di una visita didattica e l'accompagnamento degli stranieri presso l'area didattica della Fattoria Riparo, per far comprendere attraverso laboratori naturalistici e artistici (organizzati dall'Associazione Tutti Giù per Terra), la cultura del recupero e la tutela dell'ambiente.

3.3: la predisposizione di una turnazione degli stranieri in merito alle pulizie sia degli spazi comuni che delle loro stanze personali presso la struttura di Torvajanica e del luogo di lavoro (nonché degli armadietti riservati ai lavoratori) presso la fattoria sociale di Anzio, in modo da responsabilizzarli nel tenere in ordine gli spazi e porre attenzione e cura negli ambienti in cui vivono e lavorano, strutturando anche un sistema di controlli dei compiti assegnatigli e delle pulizie dagli stessi svolte.

Attività 4. Organizzazione dei tirocini lavorativi presso la Fattoria sociale Riparo.

I giovani, debitamente affiancati dal responsabile del servizio, potrà far capire ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria l'importanza che il settore agricolo ed agro alimentare riveste nel nostro territorio, pertanto:

4.1: i giovani, coadiuvati dagli operatori, illustreranno agli stranieri la possibilità di poter acquisire esperienze e competenze nel settore agricolo, attraverso il loro coinvolgimento nei tirocini presso la fattoria Riparo.

4.2.: i volontari selezioneranno, di concerto con gli operatori, 10 ospiti della Casa d'Accoglienza a cui offrire la possibilità di un tirocinio presso una delle divisioni aziendali della fattoria Riparo: coltivazione di ortaggi e piccoli frutti, fattoria didattica, struttura ricettiva/agriturismo. Per ognuno degli utenti selezionati, i volontari (insieme agli operatori e ai responsabili della Fattoria Riparo) predisporranno un percorso di tirocinio che comprenda una fase di acquisizione di conoscenze teoriche, una fase di sperimentazione pratica delle conoscenze acquisite ed una finale di rilettura dell'esperienza.

4.3.: i volontari infine accompagneranno gli utenti nelle tre fasi di tirocinio, ponendo particolare attenzione alle competenze acquisite. Attraverso l'osservazione di quanto appreso, aiuteranno gli utenti a redigere il proprio curriculum vitae, anche attraverso il supporto degli operatori della Fattoria Riparo e della Caritas diocesana.

4.4.: i volontari offriranno supporto nella preparazione degli utenti in vista dei colloqui che i tirocinanti dovranno poi svolgere nelle aziende selezionate dagli operatori Caritas.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179854	Casa d'Accoglienza "Cardinal Pizzardo"	POMEZIA	viale Francia, 5	40
179855	Fattoria Riparo	ANZIO	via Oratorio di Santa Rita, 2	42

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	2
0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

In vista della realizzazione del progetto ci saranno periodi di modifica temporanea di servizio per una migliore realizzazione delle attività previste dal progetto.

Flessibilità oraria e turni in giorni festivi.

Disponibilità a pernottamento.

Disponibilità a missioni o trasferimenti.

Concordare le ferie in relazione alle chiusure della struttura.

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Si richiede disponibilità al servizio nei giorni sabato, domenica e nei giorni festivi con possibilità di recupero;

Disponibilità a partecipare ad eventi legati a manifestazioni ecclesiali e civili, per scopi strettamente inerenti alle attività del progetto;

Capacità e disponibilità alla guida di mezzi di proprietà dell'Ente;

Possesso di licenza media inferiore (anche titolo equivalente conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Fattoria Riparo – via Oratorio di Santa Rita 2, Anzio (RM)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Fattoria Riparo – via Oratorio di Santa Rita 2, Anzio (RM)

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

IntegriAMO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6